



In apertura la facciata di ingresso dell'M9, con il taglio cdiagonale che porta luce alle scale e, sopra, la reception del museo. Nel disegno, l'organizzazione degli spazi e le loro destinazioni (foto ©Alessandra Chemollo).

rendono permeabile alla città e da ogni lato creano motivi di sorpresa e di interesse. Aperto a sud al centro cittadino e alla tramvia su gomma che lo collega alla stazione ferroviaria, da nord vi si accede invece passando per l'ex-convento, i cui ambienti sono stati trasformati e riconvertiti in spazi espositivi retail e ristoranti che si aprono sul chiostro, protetto da una moderna copertura in Ete a lembi di diverse inclinazioni retti da otto colonne in acciaio di 15 metri di altezza all'interno delle quali scorrono canali per il recupero delle acque.

Attraversando il chiostro si raggiunge il sito culturale che dà il nome all'intervento, con il rivestimento in 20.822 elementi custom (ortogonali, trapezoidali e speciali di scossaline e architravi) di ceramica policromi posati a correre in diagonale su una sottostruttura che avvolge il volume trapezoidale, l'oggetto architettonico più evidente della trasformazione. Da tale rivestimento emerge, intorno all'ingresso vetrato, al livello +3 e in alcuni dettagli, il cemento a vista che caratterizza anche gli interni, ad esempio lungo l'ampia scalinata che

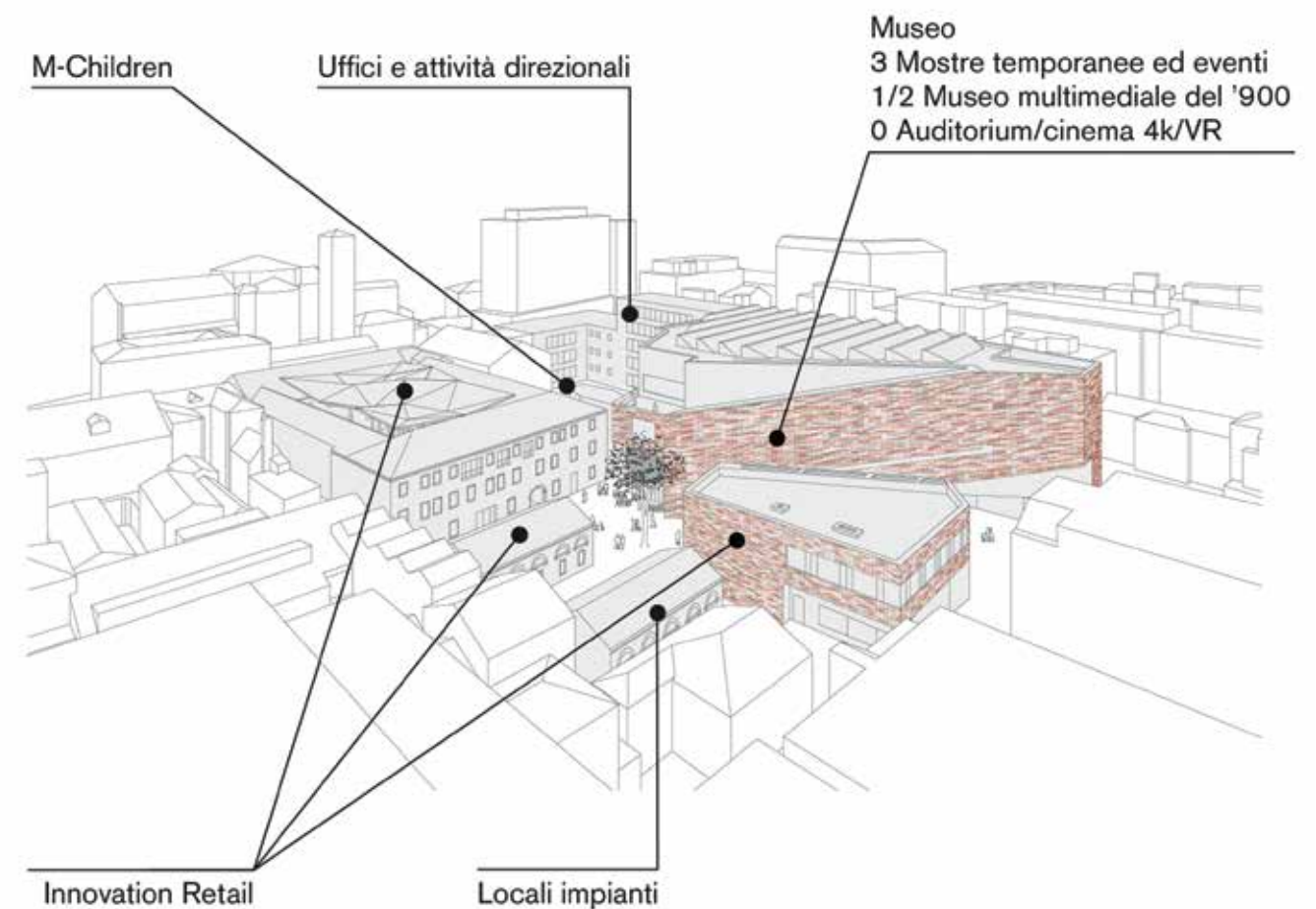
MUSEO DEL NOVECENTO, MESTRE

M9 IL METAPROGETTO

«Venezia è da tempo un cliché e ormai è diventata una sorta di caricatura di sé stessa – ci disse Matthias Sauerbruch otto anni fa, intervistato dal nostro giornale quando vinse il concorso internazionale per l'M9 – Mestre è l'estremo opposto: è il luogo dove la gente vive, la città si trasforma, in una parola è più genuina» e concluse affermando come l'idea di realizzare il museo del XX secolo proprio a Mestre fosse particolarmente azzeccata «perché Mestre, nel bene e nel male, è proprio un prodotto del XX secolo»

Inaugurato l'1 dicembre, M9 è molte cose insieme e già il termine 'museo' è fuorviante. M9 non espone 'collezioni' bensì, attraverso installazioni multimediali e interattive disposte su due piani, un secolo di storia d'Italia organizzata in due grandi cornici concettuali – "guardarsi dentro", che spettacolarizza informazioni e statistiche sulla struttura e l'evoluzione della società italiana nel corso del Novecento, e "guardare fuori", dove l'attenzione è rivolta alla politica e agli eventi sociali e culturali che hanno influito sulla vita degli italiani in questi cent'anni. Ma l'intero progetto, che riguarda due siti in precedenza adibiti l'uno a caserma e l'altro a convento e comprende numerose funzioni, è prima di tutto un intervento di rigenerazione urbana per una porzione di città – Mestre è Comune di

Venezia – cresciuta in modo disordinato intorno a vecchi borghi via via assediati da snodi infrastrutturali, abitazioni per i lavoratori della vicina Marghera e funzioni per gli abitanti della laguna che si trasferivano in terraferma. A Mestre oggi vivono 180mila persone mentre i residenti nel centro storico della città lagunare sono poco più di 50mila, con 10 milioni di turisti all'anno (dati Istat 2017). Ecco dunque che M9, che è anche intrattenimento e retail, assume una funzione strategica per il futuro sviluppo dell'intera città con un'auspicabile funzione di richiamo verso una parte almeno di quei turisti che ogni anno invadono Venezia. Il complesso sviluppa una varietà compositiva che rivela le intenzioni confluite nel progetto di Sauerbruch Hutton. I percorsi pubblici che lo attraversano lo





Sce Project

Sce Project è la società di ingegneria e architettura nata nell'aprile del 2001 dall'iniziativa di Fabrizio Bozzi, Stefano De Cerchio e Manuela Fantini. SCE Project vanta un team composto da oltre 100 persone tra ingegneri, architetti e tecnici specializzati. In poco più di quindici anni la società ha realizzato più di 700 progetti in Italia e all'estero, affermandosi come punto di riferimento nei settori del project management, della progettazione integrata e del construction management. La Progettazione Integrata è il risultato dell'approccio collaborativo di un team multidisciplinare di specialisti con obiettivi comuni. Appassionati esperti del proprio lavoro, i professionisti di Sce Project accolgono con entusiasmo le sfide più complesse e contribuiscono in modo sinergico e creativo alla valorizzazione di ogni progetto.

www.sceproject.it

In questa pagina, l'ex-convento di via Poerio i cui spazi sono adibiti a retail e ristorazione. Il chiostro è protetto da una copertura in pannelli di Etefe a diversi orientamenti retti da colonne in acciaio alte 15 metri, ai cui interno corrono canalizzazioni che conducono l'acqua piovana in una cisterna di accumulo per usi sanitari e di irrigazione (foto ©Alessandra Chemollo).

conduce al primo dei tre livelli espositivi, illuminata dall'esterno da un sottile taglio a nastro che percorre un intero fianco. «La scelta dei materiali – spiega Louisa Hutton – dialoga per opposizione con la natura 'virtuale' del museo e quindi è molto concreta: calcestruzzo a vista, composito di legno di faggio, trachite per la pavimentazione esterna».

Quanto al rivestimento policromo, le 17 tonalità della palette ripropongono i colori della città, dal rosso cupo degli edifici storici e con il quale è intonato anche il chiostro, agli ocra e ai grigi degli edifici civili fino al bianco del cielo che a Mestre raramente si rivela azzurro. La volontà è quella di creare un primo episodio architettonico significativo che contribuisca al riordino della città riconoscendo però nei colori una delle cifre di Mestre, che nel bene e nel male è un risultato del Novecento stesso.

Dal foyer del piano terra, che contiene anche un ristorante, i visitatori possono accedere all'auditorium da 200 posti che si sviluppa ad anfiteatro sottoterra, o ai livelli espositivi superiori: i primi due, *black box* dedicati all'esposizione storico/sociologica permanente con ambienti rivestiti di nero dove risaltano le installazioni multimediali, e il vasto livello delle esposizioni temporanee (*L'Italia dei fotografi*, in corso fino

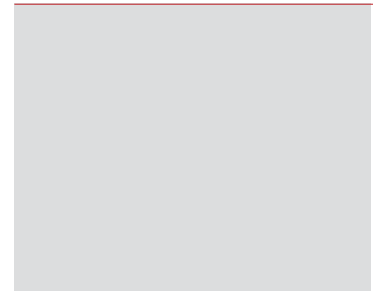


al 16 giugno, è dedicata alla fotografia d'autore) al contrario inondato di luce che scende dalla copertura a shed. Qui un terrazzo con parapetto vetrato si apre sulla città e permette di osservare dall'alto la nuova copertura del vicino chiostro.

Accanto all'M9 i due volumi di servizio



Alla pagina di destra, tre immagini degli ambienti interni dell'M9: scale, corridoi ai piani e, nella foto grande in basso, la grande sala delle esposizioni temporanee al terzo piano. La scelta dei materiali è molto concreta, in opposizione alla natura 'virtuale' del programma espositivo permanente (foto ©Alessandra Chemollo).



Sauerbruch Hutton Architects

Fondato a Berlino nel 1989 da Matthias Sauerbruch (Costanza, 1955) e Louisa Hutton (Norwich, 1957), entrambi laureati all'Architectural Association di Londra, lo studio Sauerbruch Hutton conta oggi circa 80 collaboratori. Tra i lavori più noti il quartier generale di Gsw a Berlino (1999), la stazione di polizia e dei vigili del fuoco per il quartiere governativo a Berlino (2004); la Federal Environmental Agency a Dessau (2005), il museo Brandhorst (2008) e la sede dell'Adac (2012) a Monaco di Baviera, la sede del ministero dello sviluppo urbano e dell'ambiente a Amburgo (2013), la chiesa protestante Immanuel e gli Oval Offices (2013) a Colonia (2013). Lo studio aveva già lavorato in Italia con il progetto di trasformazione urbana Mac inaugurato nel 2010 in zona Maciachini a Milano. Attualmente Mattias Sauerbruch è direttore del dipartimento di architettura dell'Akademie der Künste di Berlino.

www.sauerbruchhutton.de



delle 'cavallerizze', già malandati depositi militari demoliti e ricostruiti uguali nelle forme ma del tutto diversi nei materiali, a segnare l'evoluzione tecnologica che contraddistingue l'edificio, il solo museo - insieme al Muse di Renzo Piano a Trento - a potersi fregiare di una certificazione Leed Gold ■

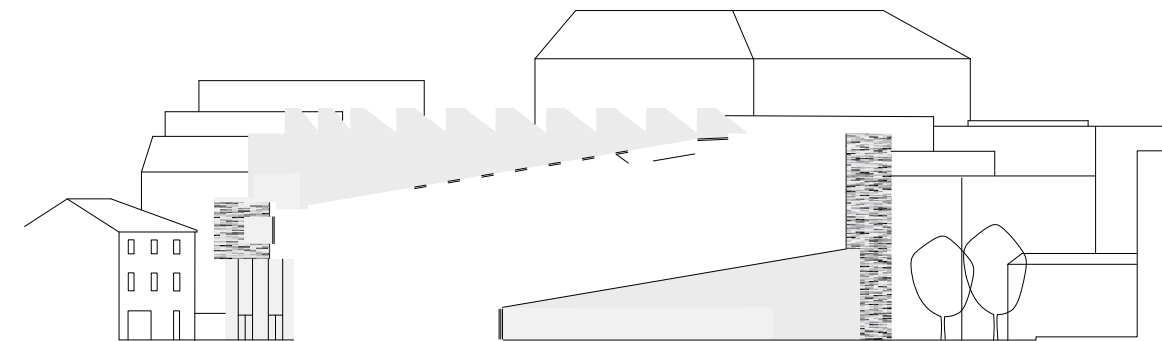


In questa pagina un'altra vista del rivestimento policromo del nuovo edificio e il bow window che dal terzo piano affaccia su via Brenta Vecchia. Nella pagina di destra il complesso, con la copertura a shed rivestita in zintek®, inserito nel panorama della città e una sezione del museo (foto ©Alessandra Chemollo).



I NUMERI

- 110 milioni di euro** l'investimento
- 7 corpi** di fabbrica
- 280 mq** auditorium/cinema
- 2.610 mq** esposizione permanente (1° e 2° piano)
- 1.400 mq** esposizioni temporanee (3° piano)
- 2.485 mq** superficie interrata
- 276** pannelli fotovoltaici
- 86.000 kWh/anno** da 276 pannelli fotovoltaici
- 63** sonde geotermiche a 110 m. per riscaldamento/raffrescamento



● **inside**

SAN.CO

Sicurezza, design e tecnologia

San.Co ha espresso in questa realizzazione tutta la propria versatilità, sviluppando e realizzando soluzioni su misura per le esigenze del progetto seguendo il filo conduttore voluto dai progettisti ovvero l'utilizzo del baubuche.

Pertanto, sono state fornite, non solo le porte tagliafuoco, ma anche le boiserie con porte vie di fuga integrate, i controsoffitti, i banconi reception, gli arredi nella zona lockers e bookshop, fino ai corrimano delle scale. Tra le varie aree che hanno visto l'intervento di San.Co, anche l'auditorium con i rivestimenti e i soffitti in baubuche.

Tutte le forniture sono state certificate per la reazione al fuoco in classe B, s2-d0 e per la resistenza al fuoco secondo la norma EN 1634-1. Sono state installate molte tipologie di porte in legno, tagliafuoco e non, con diverse caratteristiche: dalle porte a doppia anta e a filo muro, alle porte El 60' ad abbattimento acustico, fino ad alcune porte completamente personalizzate in esclusiva per M9.



SAN.CO
Via Fornaci, 26
38062 Arco TN
Tel. 0464 588111
mail@sancoct.com
www.sancoct.com

● **inside**

LAMM

Adattabilità e comfort

L'auditorium di 280 mq dell'M9 è stato completato nell'allestimento con 190 poltrone Unica di LAMM. Progettate dal Dipartimento Ricerca & Sviluppo dell'azienda, queste sedute si contraddistinguono per il comfort associato a un design che si adatta ai contesti più diversi. Selezionate nella versione con schienale alto e fiancate in legno a vista, le poltrone sono installate con disposizione in file dritte su gradoni. Il sedile, con dispositivo a gravità che ne consente il ribaltamento con movimento ammortizzato, e lo schienale, con inclinazione diversificata per una perfetta visuale, sono in poliuretano schiumato a freddo rivestiti in tessuto di colore nero, mentre le fiancate hanno finitura in legno tinto nero. Ogni seduta è attrezzata sul lato destro con una tavoletta di scrittura ribaltabile a scomparsa mentre nella parte inferiore, facilmente accessibili, sono posizionate le prese elettriche e USB. Per soddisfare specifiche esigenze di progetto, le poltrone sono posizionate all'interno dalla sala con interassi differenziati: 54 e 56 cm nella parte centrale; 58 cm nei settori laterali.



LAMM
Via Verdi, 19/21
43017 San Secondo Parmense (PR)
Tel. 0521 877511
info@lamm.it | www.lamm.it



Ospitata in ambienti completamente bui al primo e al secondo piano, l'esposizione multimediale permanente che con allestimenti digitali, video, schermi a 180° e visori 3D di ultima generazione ripercorre un secolo di storia degli italiani. Il biglietto d'ingresso, provvisto di Qr Code, permette ai visitatori di interagire con alcune installazioni favorendo il coinvolgimento attivo anche con finalità didattiche (foto ©Alessandra Chemollo).

CREDITI

Realizzazione M9, museo interattivo del Novecento e distretto commerciale
Località Venezia Mestre
Committente Fondazione di Venezia
Progetto architettonico e direzione artistica Sauerbruch Hutton International, Matthias Sauerbruch e Louisa Hutton
Coordinamento e sviluppo Polymnia Venezia
Progettazione integrata e strutturale Sce Project, Stefano De Cerchio
Progettista impianti meccanici Hospital Engineering Group, Bruno Tomaselli e Franco Gazzola
Progettista Impianti elettrici e speciali Studio tecnico Giorgio Destefani
Direzione lavori Sce Project, Stefano De Cerchio
Coordinamento sicurezza in fase di progettazione e realizzazione FM Ingegneria
Advisor Leed Thetis Spa
Impresa edile Icm Spa
Realizzazione rivestimento ceramica policroma museo e edificio amministrativo Synthesis Group
Realizzazione rivestimenti interni, porte tagliafuoco e vie di fuga, controsoffitti, arredi e corrimano, tutto in BauBuche San.Co
Realizzazione pavimentazione interna in legno BauBuche Maccani Pavimenti
Realizzazione pavimentazione in trachite Martini Costruzioni Srl
Progettazione esecutiva membrana di copertura del chiostrò form TL
Posatura membrana Plasteco

ALLESTIMENTI

Direttore dei lavori Beni Culturali Francesco Magnani
Progettista, coordinatore e Direttore Lavori Studio Grisdainese, Stefano Gris
Responsabile Lavori Sandro Favero
Coordinamento sicurezza in fase di progettazione Studio Grisdainese, Luisa Tonietto
Coordinamento sicurezza in fase di progettazione e realizzazione FM Ingegneria, Alessandro Bonaventura
Progetto antincendio GAE Ing. Giuseppe Amaro
Progetto grafico CamuffoLab
Allestitore Gruppo Fallani
Progettazione installazioni multimediali Carraro Lab, Clonwerk-Limitezero, Dotdotdot, Karmachina-Engineering Associates, Nema FX
System Integrator Mosaico Group
Tecnologie Auditorium-Cinema 4k/VR 3P Technologies

MATERIALI E PRODOTTI

Piastrelle ceramiche delle facciate Nbk Keramik
Lattonomie e copertura in zinco-titanio Zintek Srl
Teli di copertura del chiostrò Serge Ferrari
Pavimentazioni interne e controsoffitti in faggio lamellare Pollmeier BauBuche
Ascensori e scale mobili Schindler
Poltrone auditorium Lamm



SAUERBRUCH HUTTON INTERNATIONAL

M9 - GIOCO DI CROMIE

È STATA AFFIDATA A SYNTHESIS GROUP, REALTÀ CON 30 ANNI DI ESPERIENZA NEL SETTORE DEI RIVESTIMENTI ESTERNI, LA REALIZZAZIONE DELLA FACCIATA DEL NUOVO MUSEO M9 DI MESTRE

Le ceramiche policrome, in 17 tonalità, sono state scelte dallo studio berlinese Sauerbruch Hutton tenendo conto dei colori tipici della città. Come socio attivo GBC (Green Building Council) Italia, Synthesis promuove l'edilizia sostenibile ed è particolarmente orgogliosa di aver contribuito alla realizzazione dell'M9, pre-certificato Leed Gold.

Synthesis
GROUP

IMPROVING OUR WORLD
www.synthesisgroup.it - info@synthesisgroup.it